

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere con quali direttive intendano risolvere il problema della istruzione elementare e media nei riguardi delle popolazioni slave della Venezia Giulia, all'intento di rimuovere urgentemente lo stato attuale di inaudite vessazioni, mediante le quali si presume di poter confiscare a quelle minoranze etniche il diritto allo sviluppo della propria coltura, contraddicendo ogni elementare ragione di giustizia e rinnegando palesemente quella politica di avvicinamento, di tolleranza e di pacificazione che le necessità impongono e che le incoercibili tradizioni di tutto il nostro costume politico consigliano.

« Piemonte, Cosattini, Alessandri, Zanardi, Turati, Musatti, Garibotti, Frola, Lazzari, Furian, Todeschini, Marzi, Maitilasso, Basso, Gay, Storchi, Romita, Paolino, Pagella, Recalcati, Tonello, Grilli, Ciccotti, Tassinari, Spagnoli, Martini, Majolo, Smorti, Cazzamalli, Lo Piano, Santin, Maffi, Belotti Pietro, Momiigliano, Volpi, Zanzi, De Michelis, Bacigalupi, Targetti, Canevari, Malatesta, Carazzolo, Grossi, Bentini, Bisogni, Baldini, Pacchi, Bianchi Umberto, Pistoja, Panebianco, Galeno, Rondani, Mascagni, Baglioni Gino, Donati Pio, Bosi, Frontini ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e i ministri della giustizia e degli affari di culto e d'agricoltura, per conoscere se credano, — i primi due — conferisca alla invocata pacificazione degli animi e alle norme di una giustizia che non dovrebbe essere sospettata, il fatto, supremamente sarcastico, che oggidi, nel Bolognese, coll'intento evidente di deprimere l'organizzazione sindacale e di annullare il concordato provinciale stipulato, auspici le autorità governative, nell'ottobre 1920, fra proprietari e conduttori di fondi e lavoratori della terra, si arrestino in massa dietro provocate e artificiose postume denunce, i Comitati delle leghe contadine, col pretesto di pretesi reati di estorsione e di violenza (boicottaggio), che non furono e non sono altro se non l'esercizio del diritto elementare di disporre dell'opera propria, o l'esplicazione della più comune

disciplina sindacale, o la conseguenza legittima, in rapporto agli inadempienti, di liberi contratti, stretti nell'interesse delle parti e della produzione agraria; della cui criminalità, ad ogni modo, l'autorità non ebbe mai prima il più lontano sospetto, essendosi anzi essa stessa prestata alle relative stipulazioni e, in qualche caso, ai relativi adempimenti; il terzo per sapere se tale provocazione di inevitabili rappresaglie difensive dei lavoratori in occasione delle intense lavorazioni primaverili ed estive, faccia parte di un programma di Governo inteso a stimolare la produzione agricola nazionale.

« Turati, D'Aragona ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni testè lette saranno iscritte all'ordine del giorno e svolte al loro turno, rimettendosi ai ministri competenti quelle per le quali si chiede la risposta scritta.

Così pure le interpellanze saranno iscritte all'ordine del giorno, qualora i ministri interessati non vi si oppongano nel termine regolamentare.

GASPAROTTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASPAROTTO. Ho chiesto di interrogare il ministro dell'istruzione per conoscere se, nella imminenza della chiusura dei concorsi per l'insegnamento nelle scuole medie, creda di provvedere, perchè sia ammesso fra i titoli anche il servizio militare prestato in guerra. Poichè i concorsi stanno per chiudersi, non vorrei trovarmi di fronte al fatto compiuto. L'urgenza è evidente.

ROSSI CESARE, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica. Risponderò giovedì.

(Così resta stabilito).

La seduta termina alle 20.20.

*Ordine del giorno per le sedute di domani*

*Alle ore 10.*

1. *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Ricostituzione degli organi amministrativi della Camera agrumaria per la Sicilia e la Calabria e provvedimenti vari relativi al funzionamento del predetto Istituto. (712)